

SINTESI DEL CORSO BIBLICO

TENUTO DA DON SALVATORE DI MAURO OFS

LA SINTESI È CURATA DA VIOLETTA VIETRI, CARMEN BASSO, MICHELA LO BOSCO.



1) Cosa significa vangelo apocrifo e quali sono le sue accezioni?

Per vangelo apocrifo s'intende un testo pseudo-cristiano che non è stato riconosciuto come ispirato da Dio, in altre parole, un testo non canonico, non compreso tra i libri biblici. Gli è conferito però un gran valore storico.

Altre accezioni di apocrifo sono:

- neutra: testo contenente le nozioni base, le risposte semplici, riservato ai primi fedeli;
- negativa: scritto eretico oppure scritto falsamente attribuito ad un'epoca o ad un autore.

2) Cos'è lo gnosticismo?

È un movimento filosofico religioso, molto articolato, ampiamente diffuso nel II e III secolo dell'era cristiana. Deriva dal termine greco "gnosis": "conoscenza". Potrebbe essere parzialmente tradotto: "dottrina della salvezza mediante la conoscenza", in parole povere: "salvezza destinata solo ai dotti".

Con questa definizione s'indicano anche alcune Sette panteistico-idealistiche che sostenevano che la materia fosse un deterioramento dello spirito e l'intero universo, una depravazione della divinità. Esse insegnavano che il fine ultimo era il superamento della bassezza della materia ed il ritorno allo spirito genitore; tale ritorno era stato facilitato dall'apparizione di alcuni salvatori inviati da Dio.

3) Cos'è il canone biblico?

È l'elenco ufficiale dei libri ispirati. Questi libri sono sacri e normativi in materia di fede e morale.

4) I detti di Gesù li troviamo solo nei Vangeli canonici?

No, li troviamo anche in altri testi del NT, negli scritti apocrifi, nelle varianti dei manoscritti antichi sui Vangeli canonici, nelle citazioni dei Padri della Chiesa, nella fonte "Q" (Quelle-fonte).

5) Cosa svela il vangelo segreto di Marco?

Afferma che Gesù era a capo di una setta esoterica che praticava riti d'iniziazione di carattere sessuale, del tipo omosessuale. I documenti a nostra disposizione, che parlano di questo vangelo sono stati dichiarati, a voce unanime dagli studiosi, dei falsi.

6) Esiste la Maddalena nei Vangeli canonici?

Nei Vangeli canonici non esiste la Maddalena, ma tre figure di donna:

- Maria di Magdala;
- Maria di Betania;
- la prostituta.

In alcune epoche queste tre donne sono state fuse in una sola figura: Maria Maddalena.

Dal Vangelo di Luca (8, 2-3): "C'erano con Lui i dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Magdala dalla quale erano usciti 7 demoni..." Ella viene anche identificata con la peccatrice che lavò i piedi a Gesù con le sue lacrime e che li profumò con gli oli pregiati.

Nella Chiesa cattolica Maria di Magdala è venerata come Santa Maria Maddalena.

7) Cosa dice il vangelo di Maria di Magdala?

In questo vangelo apocrifo la sua figura supera e si oppone a quella di Pietro, tanto da definirla depositaria di rivelazioni private da parte di Gesù. Le è riconosciuto il titolo d'evangelista.

8) Cosa dice il vangelo di Filippo?

Detto vangelo sostiene che Maria di Magdala, ovvero la Maddalena, sia stata la compagna del Salvatore e che Cristo l'abbia amata più di tutti gli altri discepoli e che solesse spesso baciarla sulla bocca.

Questo vangelo è considerato apocrifo d'origine gnostica. Contiene 127 detti di Gesù molti dei quali relativi ai sacramenti. Non è menzionato dai Padri della Chiesa. Ritrovato nel 1945, è diventato particolarmente noto in quanto citato da Dan Brown nel suo best-seller "Il codice Da Vinci".

9) Che rapporto esiste tra la Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura (per noi cattolici)?

La Sacra Scrittura è la Parola di Dio messa per iscritto sotto l'ispirazione dello Spirito Santo.

La Sacra Tradizione trasmette integralmente la Parola di Dio affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli Apostoli, ai loro successori, affinché, questi, illuminati dallo Spirito di Verità, con la loro predicazione la diffondano fedelmente. (Si iniziò a mettere per iscritto le tradizioni storiche e legislative d'Israele per ravvivare, illuminare e conservare le fedi del popolo eletto).

La Sacra Scrittura produce Tradizione pur nascendo essa stessa dalla Tradizione.

Ambidue, sono le colonne della Chiesa Cattolica, custode della Rivelazione (progetto di Dio per la Salvezza degli uomini, che richiede la Fede e la libera scelta dell'uomo).

10) Che significa che la Bibbia è ispirata dallo Spirito Santo?

La Bibbia pur essendo scritta da vari autori e in tempi e in modi diversi, ha un solo autore: Dio; e un unico argomento: la Salvezza del genere umano.

Dio sceglie alcuni uomini ai quali rivela il suo progetto e lascia questi uomini liberi di accoglierlo e di trasmetterlo secondo le loro capacità e la cultura del loro tempo.

Naturalmente Dio è intervenuto nella storia dell'umanità con una pedagogia progressiva, cioè, gradatamente, nel pieno rispetto della dimensione temporale dell'uomo.

La parola di Dio si è incarnata nella parola umana.

11) Il Cristianesimo è la religione del libro?

Non è la religione del libro perché è la rivelazione di un avvenimento che si è reso concreto nella persona di Gesù: Incarnato, vissuto in un determinato periodo storico e ancora vivente in Corpo e Anima, nel Sacramento dell'Eucaristia, sotto le specie del Pane e del Vino.

Gesù porta a compimento la Rivelazione.

12) Quali sono i tre criteri per interpretare la Bibbia nella Verità?

Il I criterio è che i fatti parziali non si discostino dal contenuto unico di tutta la Scrittura (es.: per i cristiani, quanto è scritto nell'AT porta alla rivelazione del Messia);

il II criterio è: leggere la Bibbia confrontandola con quanto tramandato dai Padri della Chiesa, che sono stati i primi discepoli degli Apostoli;

il III criterio è che tutte le verità della fede biblica, devono convergere nel progetto di Salvezza che Dio ha fatto conoscere nella Rivelazione e cioè, che *Gesù è il Figlio di Dio...e abbiamo la vita nel nome di Lui* (Gv 20, 31).

Mistero preparato, promesso, annunciato, prefigurato quasi chiaramente nell'AT e poi rivelato e realizzato nel NT.

13) Quali sono i sensi della Sacra Scrittura?

I sensi sono: letterale e spirituale. Il primo racconta i fatti così come storicamente sono accaduti. Il secondo coglie attraverso le immagini i segni divini che spiegano il perché di quegli avvenimenti. Il senso spirituale a sua volta si divide in: allegorico, morale e anagogico. Allegorico rivela un significato nascosto che rimanda a Cristo; morale ci dà un insegnamento su come agire rettamente; anagogico rivela un significato nascosto che rimanda alla fine dei tempi, cioè, alla Parusia e alla Beatitudine eterna.

14) Che cos'è un testamento?

Nel nostro caso significa alleanza per il conseguimento di un bene supremo. Prima della venuta di Cristo ogni alleanza tra Dio e gli uomini si suggellava con l'olocausto di un animale come vittima sacrificale. Lo stesso termine indicò l'olocausto degli Ebrei, quale sacrificio perpetrato per la pulizia etnica della razza, a causa di Hitler. Con il N.T. il progetto della Salvezza umana fu suggellato dalla morte in Croce di Gesù. Diversamente da quelli antichi, questo sacrificio per la riconciliazione con Dio Padre fu fatto definitivamente. e con il Memoriale nella Santa Messa, si rinnova, in modo non cruento.

15) Che cosa sono i rotoli del Mar Morto?

Sono rotoli tra i più antichi, mai trovati, della Sacra Scrittura, conservati in una grotta, dagli Esseni: una comunità religiosa, sul tipo dei "monaci", che vivevano a Qumran, vicino al Mar Morto e in altri luoghi, lontani dalle città, in grotte naturali scavate nella roccia. I rotoli furono ritrovati dopo il 1947.

16) Quali importanti fonti antichissime sono state trovate nell'A.T.?

Le fonti sono quattro e le prime due prendono il nome con cui ci si rivolgeva a Dio:

- a. (J) Jahvista: 950-750 a.C.;
- b. (E) Eloista: 850-800 a.C.;
- c. (D) Deuteronomista: 700-600 a.C.;
- d. (P) Sacerdotale: da Priester (sacerdote): 550-500 a.C.
- e.

17) La Scrittura ebraica ha una sua storia?

In linea di massima la storia del popolo ebreo ha un'origine incerta. Questo popolo era formato da piccoli nuclei di famiglie nomadi che arrivarono a Canaan, originariamente abitata dai Natufian. Questi furono tra i primi a vivere in villaggi permanenti.

In questo paese gli Ebrei iniziarono a raccontare come Dio era intervenuto nella loro storia. Si avvertì il bisogno di scrivere queste narrazioni dando così origine alla Torah scritta.

18) Il popolo d'Israele tra storia umana e storia religiosa...

Dio sceglie Abramo per iniziare il progetto di salvezza con un viaggio che ha il suo "traguardo" nella Terra Promessa. La storia umana è scandita dagli avvenimenti che caratterizzano il viaggio del popolo eletto. La storia religiosa s'identifica con gli interventi di Dio in questi avvenimenti. Una parte del popolo ebreo, il cui nome deriva da "Abiru", termine egiziano che, in modo dispregiativo, indica lo straniero, giunse in Egitto sospinto dalla carestia. Questo popolo, discendente di Giacobbe, nipote di Abramo, si stabilì in Egitto, crebbe di numero e fu ridotto in schiavitù. Qui rimase per 200 anni. Fu liberato da un capo carismatico di nome Mosè. Si racconta che gli Ebrei subirono una pesante sconfitta per opera del faraone Mernepta, come riportato da un'antica lapide di pietra. Questa notizia fu, però, un'esagerazione dello scrivano del faraone. In seguito, il popolo manifesta l'esigenza di essere guidato da un re e nonostante Samuele, il profeta, cerchi di dissuaderlo indicando in Dio il loro Re, ottiene da Dio il permesso di eleggere il loro primo re: Saul.

Seguiranno poi Davide e Salomone. Gli Ebrei vivranno con questi re periodi splendidi. Salomone costruisce il primo tempio di Gerusalemme ma è proprio durante il suo regno che viene offeso Dio con la costruzione di altri templi dedicati ai diversi idoli delle sue concubine. Gli errori di Salomone ricadono sui suoi figli. Il regno si divide in due: Israele, regno del Nord con dieci tribù; Giuda, regno del Sud con due tribù e la città di Gerusalemme. Israele ormai lontano da Dio è il primo regno a cadere, per mano degli Assiri. I grandi profeti avevano più volte annunciato il giudizio negativo di Dio per la mancanza di fiducia nella sua Parola. In seguito, anche Giuda cade e questa volta è per mano dei Babilonesi, con la totale distruzione di Gerusalemme e la deportazione in esilio del popolo. Il forte senso di appartenenza a un unico popolo e l'eccezionale capacità di memorizzare, permettono agli ebrei in esilio di tramandare tutte le loro tradizioni fino a decidere di scriverle in quella che oggi è la tanak (la Bibbia degli ebrei).

19) Cosa s'intende per pseudo-epigrafia?

S'intende l'attribuzione di uno scritto a un personaggio noto o illustre che ne garantisce i contenuti e obbliga a riconoscerne l'importanza per la fede.

20) Cosa s'intende per inerranza biblica?

Che i libri biblici, ritenuti ispirati dallo Spirito Santo, non possono che insegnare solo la Verità, senza errori. La Verità che ci viene trasmessa dalla Bibbia, riguarda solo fede e morale e cioè, la conoscenza di Dio e della Salvezza per mezzo di Gesù Cristo, nonché degli insegnamenti di quest'ultimo.

21) Cos'è l'edizione critica della Bibbia?

È l'edizione della Bibbia che nasce dal confronto dei tanti manoscritti e frammenti di papiri, in ebraico, aramaico e greco, nonché in altre lingue antiche, pervenutici, (è stata data continuità a una storia che si è sviluppata in più epoche storiche e con diversi generi letterari, in modo che fosse garantito o meglio si evidenziasse il filo conduttore, la trama: l'unico messaggio della rivelazione divina..)

22) Perché ci sono due racconti della creazione nella Genesi?

Perché alla base del Pentateuco e di tutto l'AT ci sono varie fonti o autori; un redattore finale ha unito questi due racconti della creazione, scelti tra tanti altri perché ritenuti più importanti e più consoni alla trasmissione del messaggio divino.

23) L'unica cosa che li accomuna è la presenza di Dio?

Sì.

24) Quali differenze, si evidenziano, tra i due racconti?

Il primo racconto è di fonte sacerdotale, più sistematico, liturgico, generico su alcuni punti e più attento all'importanza del sabato; inoltre, la prima coppia umana è creata con eguale dignità.

Il secondo racconto, di fonte jahvista usa un linguaggio in prosa, antropomorfismi (parlare di Dio attribuendogli modi di pensare e sentire umani oppure aspetto e membra umane). La creazione non avviene in un tempo determinato e l'ordine della creazione è completamente opposto a quello del primo racconto. Qui, inoltre, la donna è subordinata all'uomo.

25) “Adamo si unì ad Eva sua moglie...”? Oppure “Adamo conobbe Eva?”

La tradizione più corretta è la seconda, perché per la Sacra Scrittura il rapporto sessuale non è semplicemente un bisogno fisiologico da soddisfare, ma è il compimento dell'amore, la conoscenza piena di un uomo e una donna uniti in matrimonio.

26) “udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno”? Oppure “udirono il rumore del Signore Dio che...”?

La seconda traduzione è la più aderente al testo ebraico; questa traduzione mostra più chiaramente la concomitanza della presenza e della trascendenza di Dio.

27) “Non è bene che l’uomo sia... un aiuto che gli sia simile”? Oppure “..un aiuto che gli corrisponda”?

La seconda traduzione rivela meglio il significato originario; infatti, Dio nel creare la donna non ha voluto un essere che somigliasse all’uomo, ma oltre a ciò, che gli corrispondesse: un’altra creatura umana che dialogasse e in questo modo fosse da completamento all’uomo.

28) Che cosa significa la parola “paradiso”?

Muro di cinta, ma con l’evolversi della lingua ebraica indicherà una villa o un parco.

29) Che cosa significa “Eden”?

Eden indica un territorio, un luogo geografico in cui Dio pone il Paradiso.

30) Il racconto della creazione è un racconto storico?

Sì, ma non secondo la moderna storiografia; usa, infatti, un linguaggio mitologico e molto simbolico e tuttavia tramanda un fatto storico realmente accaduto.

31) Adamo ed Eva non furono su questa terra?

Sì, il luogo era su questa terra ma il rapporto che essi avevano con il creato era di completa armonia perché non c’era stato ancora il peccato originale.

32) Qual è il significato dell’albero della vita?

Esso è un simbolo che indica lo stato di pace e di pienezza di vita che vivevano i progenitori. La morte stessa, era un passaggio, senza sofferenze e paure, ad una vita superiore.

33) Cosa significa l’albero della scienza del bene e del male?

Esso è simbolo del potere che solo Dio ha di decidere qual è il bene e qual è il male; potere di cui gli uomini si sono serviti in modo illecito, sostituendosi a Dio.